

La Rivelazione di Gesù Cristo - Numero Otto

La Nascita di una Nazione

Jeff Pippenger

2023-10-31

Il messaggio del Grido di Mezzanotte, all'inizio, terminò all'apertura del giudizio investigativo, e il messaggio del Grido di Mezzanotte termina all'apertura del giudizio esecutivo. Il terzo guaio dell'Islam reca giudizio sugli Stati Uniti per l'approvazione della legge domenicale, e rappresenta un giudizio continuo e crescente sull'intero mondo per la loro accettazione della propria legge domenicale sotto la pressione del potere civile persecutore, rappresentato dai dieci re che hanno fornicato con Izebel, la prostituta di Tiro.

«Quando l'America, la terra della libertà religiosa, si unirà al Papato nel forzare la coscienza e nel costringere gli uomini a onorare il falso sabato, il popolo di ogni paese del globo sarà indotto a seguire il suo esempio». Testimonies, volume 6, 18.

La battaglia riguardante la legge domenicale nel grande conflitto è allora pienamente impegnata. Satana appare allora impersonando Cristo.

«Con il decreto che impone l'istituzione del Papato in violazione della legge di Dio, la nostra nazione si separerà pienamente dalla giustizia. Quando il Protestantismo tenderà la mano al di là dell'abisso per afferrare la mano del potere romano, quando si protenderà oltre il baratro per stringere la mano allo Spiritismo, quando, sotto l'influenza di questa triplice unione, il nostro Paese ripudierà ogni principio della propria Costituzione quale governo protestante e repubblicano, e provvederà alla propagazione delle falsità e delle seduzioni papali, allora potremo sapere che è giunto il tempo della meravigliosa opera di Satana e che la fine è vicina». Testimonies, volume 5, 451.

L'apostasia nazionale è seguita dalla rovina nazionale.

«Il popolo degli Stati Uniti è stato un popolo favorito; ma quando limiterà la libertà religiosa, rinnegherà il Protestantismo e darà appoggio al papismo, la misura della sua colpa sarà colma, e "l'apostasia nazionale" sarà registrata nei libri del cielo. Il risultato di questa apostasia sarà la rovina nazionale». Review and Herald, 2 maggio 1893.

Gli avventisti laodiceani stolti si alleano con il potere papale e vengono abbattuti, mentre l'altro gregge di Cristo che è ancora in Babilonia sfugge alla mano del papato.

Egli entrerà pure nel paese glorioso, e molti paesi saranno rovesciati; ma questi sfuggiranno dalla sua mano: Edom, Moab e il fiore dei figli di Ammon. Daniele 11:41.

L'Islam colpisce improvvisamente gli Stati Uniti, mentre la settima tromba reca un giudizio di sventura per l'approvazione della legge domenicale.

E guardai, e udii un angelo che volava in mezzo al cielo, dicendo ad alta voce: Guai, guai, guai agli abitanti della terra, a motivo degli altri suoni di tromba dei tre angeli che devono ancora suonare! Apocalisse 8:13.

Lo stendardo che rappresenta i due testimoni in Apocalisse undici è poi raffigurato da Giovanni, nel capitolo dodici dell'Apocalisse, come una donna vestita di sole, e profeticamente rappresentato con il simbolismo del principio e della fine.

E apparve nel cielo un gran segno: una donna rivestita del sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Ed ella, essendo incinta, gridava nelle doglie del parto, travagliata per partorire. E apparve nel cielo un altro segno; ed ecco un gran dragone rosso, che aveva sette teste e dieci corna, e sulle sue teste sette diademi. E la sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo e le scagliò sulla terra; e il dragone si pose davanti alla donna che stava per partorire, per divorare il suo figlio non appena fosse nato. Ed ella partorì un figlio maschio, il quale deve reggere tutte le nazioni con una verga di ferro; e suo figlio fu rapito presso Dio e presso il suo trono. Apocalisse 12:1-5.

Ella sta in piedi sopra la luna ed è rivestita del sole. La luna è un riflesso del sole, e perciò tipifica profeticamente il sole. Le dodici stelle nella sua corona rappresentano le dodici tribù dell'antico Israele all'inizio dell'antico Israele, le quali tipificano i dodici discepoli alla fine dell'antico Israele. Le dodici stelle che sono i dodici discepoli alla fine dell'antico Israele sono anche i dodici apostoli all'inizio dell'Israele moderno. Esse tipificano dunque i centoquarantaquattromila alla fine dell'Israele moderno, i quali sono discepoli e apostoli. All'inizio della storia, in cui i discepoli rappresentano al tempo stesso una fine dell'antico Israele e gli apostoli l'inizio dell'Israele moderno, la donna, che è la chiesa, era incinta di Cristo. Egli è il «figlio maschio» che sarebbe stato rapito presso Dio dopo la Sua morte e risurrezione.

La donna, dunque, simboleggia anche la nascita dei centoquarantaquattromila, i quali pure ascendono al cielo dopo essere stati risuscitati dalla valle della morte. Una volta che essi sono in cielo, ella darebbe inoltre alla luce un altro figlio, che rappresenta l'altro gregge che esce da Babilonia al tempo della legge domenicale.

Prima che fosse in travaglio, ha partorito; prima che le venissero i dolori, ha dato alla luce un figlio maschio. Chi ha mai udito una cosa simile? Chi ha mai visto cose come queste? Può forse un paese nascere in un solo giorno? Può una nazione venire alla luce in una volta sola? Ma non appena Sion è stata in travaglio, ha partorito i suoi figli. Io aprirei forse il grembo senza far partorire? dice il Signore. Io che faccio partorire, chiuderei forse il grembo? dice il tuo Dio. Isaia 66:7-9.

Nel tempo del dominio della bestia della terra, una nazione nasce in un solo istante. Quella nazione sono i centoquarantaquattromila, poiché essi sono coloro che riflettono perfettamente il carattere di Cristo. Essi sono coloro che sono prefigurati dal «figlio maschio» Gesù. Essi sono il «figlio maschio» di Isaia, che nasce prima che la donna entri in travaglio. Le ossa secche e aride morte, delle quali il mondo si rallegrò quando furono uccise dalla bestia che sale dall'abisso, saranno consolate in Gerusalemme, e allora si rallegreranno con la donna che partorisce il «figlio maschio».

Essi sono messi al mondo prima che ella sia in travaglio; poi ella entra in travaglio e partorisce gli altri «figli» «suoi», mentre i Gentili rispondono allora al messaggio del terzo angelo come un fiume che scorre, mentre il messaggio si diffonde sul paese come un'onda travolgente. Essi nascono in una grande crisi, che rappresenta il suo travaglio. La donna di Apocalisse dodici, in sostanza, ha dei gemelli. I primogeniti sono i centoquarantaquattromila, che sono identificati come le primizie, e i Gentili come il grande raccolto della mietitura estiva.

Rallegratevi con Gerusalemme, ed esultate con lei, voi tutti che l'amate; gioite grandemente con lei, voi tutti che fate cordoglio per essa; affinché possiate poppare ed essere saziati alle mammelle delle sue consolazioni, affinché possiate suggerire con delizia dall'abbondanza della sua gloria. Poiché così dice il Signore: Ecco, io stenderò verso di lei la pace come un fiume, e la gloria delle nazioni come un torrente che straripa; allora popperete, sarete portati sul fianco, e sarete accarezzati sulle ginocchia. Come uno che sua madre consola, così io consolerò voi; e sarete consolati in Gerusalemme. E quando vedrete questo, il vostro cuore si rallegrerà, e le vostre ossa fioriranno come l'erba; e la mano del Signore si farà conoscere verso i suoi servi, e la sua indignazione verso i suoi nemici. Isaia 66:10-14.

Coloro che «fanno cordoglio» per Gerusalemme sono quelli che sospirano e gemono per le abominazioni che si compiono in mezzo ad essa e che sono stati suggellati, ed essi vengono suggellati prima della legge domenicale. Ci troviamo ora nell'«opera conclusiva per la chiesa», che costituisce gli ultimi momenti del suggellamento dei centoquarantaquattromila.

«Il vero popolo di Dio, che ha a cuore lo spirito dell'opera del Signore e la salvezza delle anime, considererà sempre il peccato nel suo vero, peccaminoso carattere. Sarà sempre dalla parte di un trattamento fedele e schietto dei peccati che così facilmente assillano il popolo di Dio. Specialmente nell'opera conclusiva per la chiesa, nel tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila che devono stare senza colpa davanti al trono di Dio, essi sentiranno nel modo più profondo i torti del popolo che si professa di Dio. Questo è rappresentato con forza dall'illustrazione del profeta dell'ultima opera sotto la figura degli uomini aventi ciascuno in mano un'arma di sterminio. Uno tra loro era vestito di lino, con un calamaio da scrittore al fianco. “E il Signore gli disse: Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e metti un segno sulle fronti degli uomini che sospirano e gridano per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo ad essa.” Testimonies, volume 3, 266.»

Coloro che «sospirano e gemono» vengono segnati prima che gli angeli distruttori, con le armi di sterminio, passino attraverso la chiesa, rappresentata come Gerusalemme.

Il comando è: «Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme, e segna un segno sulle fronti degli uomini che sospirano e gemono per tutte le abominazioni che si commettono in mezzo ad essa». Questi che sospiravano e gemevano avevano sostenuto le parole della vita; avevano ripreso, consigliato e supplicato. Alcuni, che avevano disonorato Dio, si pentirono e umiliarono il loro cuore davanti a Lui. Ma la gloria del Signore si era allontanata da Israele; sebbene molti continuassero ancora nelle forme della religione, la sua potenza e la sua presenza facevano difetto.

«Nel tempo in cui la Sua ira si manifesterà mediante giudizi, questi umili e devoti seguaci di Cristo si distingueranno dal resto del mondo per l'angoscia della loro anima, che si esprime in lamenti e pianto, in rimproveri e avvertimenti. Mentre altri cercano di gettare un velo sul male esistente e di scusare la grande empietà ovunque prevalente, coloro che hanno zelo per l'onore di Dio e amore per le anime non taceranno per ottenere il favore di alcuno. Le loro anime giuste sono tormentate giorno dopo giorno dalle opere empie e dal parlare empio degli ingiusti. Sono impotenti a fermare il torrente impetuoso dell'iniquità, e perciò sono pieni di dolore e di allarme. Fanno cordoglio davanti a Dio nel vedere la religione disprezzata nelle stesse case di coloro che hanno ricevuto grande luce. Si lamentano e affliggono le loro anime perché nella chiesa vi sono orgoglio, avarizia, egoismo e inganno di quasi ogni specie. Lo Spirito di Dio, che induce al rimprovero, è calpestato, mentre i servitori di Satana trionfano. Dio è disonorato, la verità resa inefficace.

«La categoria di coloro che non si sentono addolorati per la propria decadenza spirituale, né piangono sui peccati altrui, sarà lasciata senza il sigillo di Dio. Il Signore dà ordine ai Suoi messaggeri, gli uomini con le armi di sterminio in mano: "Passate per la città dietro a lui e colpite; il vostro occhio non risparmi e non abbiate pietà: uccidete fino allo sterminio vecchi e giovani, vergini, bambini e donne; ma non avvicinatevi ad alcun uomo sul quale sia il segno; e cominciate dal Mio santuario". Allora essi cominciarono dagli anziani che stavano davanti alla casa.»

«Qui vediamo che la chiesa — il santuario del Signore — fu la prima a sentire il colpo dell'ira di Dio. Gli uomini anziani, coloro ai quali Dio aveva dato grande luce e che erano stati posti come custodi degli interessi spirituali del popolo, avevano tradito la loro fiducia. Essi avevano assunto la posizione che non dobbiamo aspettarci miracoli e la manifesta dimostrazione della potenza di Dio come nei giorni passati. I tempi sono cambiati. Queste parole rafforzano la loro incredulità, ed essi dicono: Il Signore non farà né bene né male. Egli è troppo misericordioso per visitare il suo popolo con il giudizio. Così "pace e sicurezza" è il grido di uomini che non eleveranno mai più la loro voce come una tromba per mostrare al popolo di Dio le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Questi cani muti che non volevano abbaiare sono coloro che sentono la giusta vendetta di un Dio offeso. Uomini, fanciulle e bambini piccoli periscono tutti insieme». Testimonies, volume 5, 210, 211.

Isaia quaranta inizia facendo uso del simbolismo di un raddoppiamento, che costituisce un contrassegno profetico del messaggio del Grido di Mezzanotte, il quale è un secondo messaggio che si unisce al messaggio della caduta di Babilonia. La caduta di Babilonia è raddoppiata quando viene espressa profeticamente. La frase è: «Babilonia è caduta, è caduta».

E un altro angelo seguì, dicendo: Babilonia è caduta, è caduta, la gran città, perché ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione. Apocalisse 14:8.

Vi sono due cadute bibliche della Babilonia letterale, e vi sono due cadute bibliche della Babilonia spirituale. Insieme, esse rappresentano quattro testimoni storici che identificano le caratteristiche profetiche della caduta di Babilonia.

Ed egli gridò con voce possente, dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è divenuta dimora di demoni, ricetto di ogni spirito immondo e gabbia di ogni uccello impuro e odioso». Apocalisse 18:2.

La Babilonia letterale cadde come Babele al tempo di Nimrod, e la Babilonia letterale cadde anche al tempo di Baldassarre. La Babilonia spirituale cadde nel 1798, e la sua caduta finale è ripetutamente illustrata nelle Scritture. Per questa ragione, il messaggio della caduta di Babilonia contiene il simbolismo profetico del raddoppiamento. Con la caduta di Babilonia vi è un raddoppiamento, ma vi sono anche altre due principali ragioni profetiche per il fenomeno del raddoppiamento.

La seconda ragione è che, come messaggio, esso rappresenta un messaggio al quale si unisce un secondo messaggio. Esso rappresenta due messaggi. Vi sono altre verità significative connesse al significato e alla struttura del messaggio del secondo angelo, ma qui ci limitiamo a osservare che la narrazione profetica finale di Isaia, che inizia al capitolo quaranta, comincia con il raddoppiamento del simbolo del Consolatore, che Cristo promise di provvedere al Suo popolo mentre Egli dimorava nel santuario celeste.

Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme, e gridatele che la sua milizia è compiuta, che la sua iniquità è perdonata; poiché ella ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati. Isaia 40:1, 2.

Non vi è alcun altro passo della Bibbia che parli in modo più specifico riguardo all'elemento del carattere di Cristo quale Alfa e Omega, del passo di Isaia dal capitolo quaranta fino alla fine del libro. Come Alfa e Omega, Cristo appone su questo passo la firma del Suo nome quale Alfa e Omega, poiché, quando si giunge alla fine di Isaia, egli si riferisce ancora una volta al Consolatore, poiché Cristo è la Parola, ed Egli è il principio e la fine.

Così dice il Signore: «Il cielo è il mio trono, e la terra lo sgabello dei miei piedi; dov'è dunque la casa che mi edifichereste? e dov'è il luogo del mio riposo? Tutte queste cose le ha fatte la mia mano, e così tutte queste cose sono venute all'esistenza», dice il Signore. «Ma su chi volgerò lo sguardo? Su colui che è umile, ha lo spirito contrito, e trema alla mia parola. Chi immola un bue è come se uccidesse un uomo; chi sacrifica un agnello, come se spezzasse il collo a un cane; chi offre un'oblazione, come se offrisse sangue di porco; chi brucia incenso, come se benedicesse un idolo. Sì, essi hanno scelto le loro proprie vie, e l'anima loro si compiace delle loro abominazioni. Anch'io sceglierò le loro sciagure, e farò venire su di loro ciò che temono; perché, quando ho chiamato, nessuno ha risposto; quando ho parlato, essi non hanno ascoltato; ma hanno fatto ciò che è male agli occhi miei, e hanno scelto ciò in cui non mi compiacevo». Isaia 66:1-4.

Si solleva la questione riguardo a quale casa il popolo di Dio abbia edificato per Lui. Hanno essi innalzato la casa spirituale di Pietro o la sinagoga di Satana? Dio identifica la casa che Egli ha edificato come composta da coloro che sono di «spirito umile e contrito» e da coloro che «tremano» alla Sua «parola». Egli pone in contrasto coloro che tremano alla Sua parola con un'altra classe che offre offerte impure, che ha scelto la propria via. Coloro che appartengono alla

classe che offre offerte impure scopriranno, come i Giudei, che la loro casa sarà lasciata loro desolata.

Tutti i profeti parlano della fine del mondo, e questa è un'illustrazione della distinzione tra i saggi, che tremano alla Sua Parola, e gli stolti che offrono abominazioni a Dio, abominazioni nelle quali le loro anime si compiacciono. Per questa ragione, Dio sceglierà le delusioni per le vergini stolte di Laodicea, delusione che l'apostolo Paolo identifica come procurata dall'accoglimento di una «menzogna».

La «menzogna» è un simbolo specifico nella storia dell'Avventismo, e fu accettata dai costruttori nel 1863, e su di essa si è continuato a edificare nel corso della storia avventista. Era una menzogna che produsse un falso fondamento, e lì essi cominciarono a innalzare un tempio falso e contraffatto. La loro opera di contraffazione del vero tempio continua fino agli «ultimi giorni». Isaia colloca il contesto del capitolo sessantasei entro la separazione delle vergini sagge e delle vergini stolte. Isaia sta identificando la storia profetica che egli segnò nel primo versetto di Isaia quaranta, quando Cristo promise di mandare il Consolatore tre giorni e mezzo simbolici dopo la delusione del 18 luglio 2020.

Ascoltate la parola del Signore, voi che tremate alla sua parola; i vostri fratelli che vi odiavano, che vi scacciavano a motivo del mio nome, dicevano: «Sia glorificato il Signore!» Ma egli apparirà per la vostra gioia, ed essi saranno confusi. Una voce di tumulto viene dalla città, una voce dal tempio, la voce del Signore che rende la retribuzione ai suoi nemici. Isaia 66:5, 6.

Dal 1798 al 1844, nel movimento dei Milleriti, il Signore edificò un tempio spirituale, al quale, quale messaggero del patto, venne improvvisamente nel 1844. Il Signore edifica un tempio spirituale nel movimento dei centoquarantaquattromila, affinché possa venire improvvisamente ed entrare in patto con quel tempio. Pietro, nella sua prima epistola, capitolo due, chiama quel tempio una «casa spirituale». Coloro che «ascoltano la parola del Signore» sono quelli ai quali Giovanni nell'Apocalisse si riferisce quando dice che coloro che ascoltano sono «beati». Essi sono l'insegna, poiché l'insegna è composta dai «reietti d'Israele». I Laodicesi stolti saranno svergognati quando il Signore glorificherà Se stesso nei Filadelfi che tremano alla Sua Parola, e la Sua Parola è «verità».

Le tre voci che si odono durante il periodo in cui i savi e gli stolti vengono separati dall'altra classe, provengono «dalla città», «dal tempio» e «dal Signore che rende la retribuzione». La prima «voce» dalla città è «una voce di tumulto», e il «tumulto» è l'arrivo del Consolatore che viene all'improvviso.

E quando il giorno della Pentecoste fu pienamente compiuto, essi erano tutti insieme di pari consentimento in uno stesso luogo. E all'improvviso si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso e gagliardo, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. E apparvero loro delle lingue spartite, come di fuoco, che si posarono su ciascuno di loro. Atti 2:1-3.

La parola tradotta come «suono» in Atti, capitolo due, versetto due, significa un «rumore» e una «voce». Una «voce» è una profezia. Il «suono» o «rumore» che proviene «dalla città» è rappresentato da «un vento impetuoso». La «voce del rumore dalla città» è la «voce» o messaggio

profetico dell'Islam che segna l'arrivo del Consolatore nella valle delle ossa secche che furono uccise nella «piazza della grande città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto, dove anche il Signor nostro fu crocifisso».

Nel capitolo quaranta di Isaia, la «voce» che doveva preparare la via per «il messaggero del patto» chiese quale messaggio dovesse «gridare». Le fu detto di «gridare» il messaggio dell'Islam. Negli Atti, il «suono» che riempì la «casa» spirituale di Pietro era un «vento impetuoso», il quale, in Ezechiele trentasette, proveniva dai quattro venti dell'Islam.

Una voce di tumulto viene dalla città, una voce dal tempio, la voce del Signore che rende la retribuzione ai suoi nemici. Isaia 66:6.

Dalla strada dove il nostro Signore fu crocifisso, il Consolatore dapprima informa la «voce» di colui che grida nel deserto circa quale debba essere il messaggio. Poi il potente esercito che è il tempio che è stato eretto, come tipizzato nel movimento iniziale dal 1798 al 1844, ingrossa il grido. Il movimento del potente esercito, mentre proclama il grido dell'Islam, conduce alla terza «voce», che identifica la voce di Dio del giudizio sugli Stati Uniti per l'approvazione della legge domenicale. È lì che il Signore rende la retribuzione. Le tre voci sono governate entro la struttura della storia nascosta dei sette tuoni, la quale rappresenta le lettere iniziale, mediana e finale della parola ebraica che fu creata dal Meraviglioso Linguista e che è tradotta come «verità». Questa roba non te la puoi inventare!

In armonia con la storia profetica che abbiamo individuato, Isaia passa quindi a trattare la nascita di una nazione.

Prima che fosse in travaglio, ha partorito; prima che le venissero i dolori, ha dato alla luce un figlio maschio. Chi ha mai udito una cosa simile? Chi ha mai visto cose come queste? Può forse un paese nascere in un solo giorno? Può una nazione venire alla luce in una volta sola? Ma non appena Sion è stata in travaglio, ha partorito i suoi figli. Io aprirei forse il grembo senza far partorire? dice il Signore. Io che faccio partorire, chiuderei forse il grembo? dice il tuo Dio. Isaia 66:7–9.

La nazione che nasce prima che la donna entri nelle doglie era recentemente nella strada, morta e arida, mentre il mondo intero si rallegrava delle sue circostanze. Ma quando i due testimoni si levarono in piedi, coloro che si erano rallegrati della loro morte furono presi da timore. Una volta che i corpi uccisi, morti e aridi, si levano in piedi come una nazione, tutti coloro che amano Gerusalemme allora si rallegreranno con lei. Coloro che amano Gerusalemme includono non soltanto la nazione dei centoquarantaquattromila, ma anche l'altro gregge di Dio che allora è chiamato fuori da Babilonia. La risurrezione dalla delusione del 18 luglio 2020 si compie mediante l'arrivo del Consolatore, il quale farà sì che le “ossa” morte e aride “fioriscano come l'erba”.

Rallegratevi con Gerusalemme, ed esultate con lei, voi tutti che l'amate; gioite grandemente con lei, voi tutti che fate cordoglio per essa; affinché possiate poppare ed essere saziati alle mammelle delle sue consolazioni, affinché possiate suggerire con delizia dall'abbondanza della sua gloria. Poiché così dice il Signore: Ecco, io stenderò verso di lei la pace come un fiume, e la gloria delle nazioni come un torrente che straripa; allora popperete, sarete portati sul fianco,

e sarete accarezzati sulle ginocchia. Come uno che sua madre consola, così io consolerò voi; e sarete consolati in Gerusalemme. E quando vedrete questo, il vostro cuore si rallegrerà, e le vostre ossa fioriranno come l'erba; e la mano del Signore si farà conoscere verso i suoi servi, e la sua indignazione verso i suoi nemici. Isaia 66:10–14.

L'Alfa e l'Omega colloca la conclusione dell'ultima narrazione di Isaia esattamente là dove essa ebbe inizio, con l'identificazione della venuta del Consolatore. E, come sempre accade con ogni messaggio che rappresenta il messaggio di Elia, esso è posto nel contesto del fatto che il Signore colpisce la terra con una maledizione.

Poiché, ecco, il Signore verrà nel fuoco, e i suoi carri saranno come un turbine, per sfogare la sua ira con furore e la sua minaccia con fiamme di fuoco. Poiché con il fuoco e con la sua spada il Signore contenderà con ogni carne; e i colpiti dal Signore saranno molti. Quelli che si santificano e si purificano nei giardini, dietro un albero in mezzo, mangiando carne di porco, cose abominevoli e topi, saranno consumati tutti assieme, dice il Signore. Poiché io conosco le loro opere e i loro pensieri: verrà il tempo in cui io radunerò tutte le nazioni e tutte le lingue; ed esse verranno e vedranno la mia gloria. Isaia 66:15–18.

Gli avventisti laodicesi stolti che stanno dietro l'«albero» della conoscenza del bene e del male che è «in mezzo» al «giardino» dell'Eden, professano di santificarsi e di purificarsi, mentre in realtà mangiano le dottrine impure di Babilonia e si nascondono come fecero Adamo ed Eva a motivo dei peccati che amavano troppo per abbandonarli. Essi saranno consumati con tutte le altre nazioni. Sono messi in contrasto con i saggi, che saranno un «segno». Il «segno» è lo «stendardo», che rappresenta il Sabato, il quale è il segno del Signore, il tuo Dio, che realmente santifica il Suo popolo.

Perciò i figli d'Israele osserveranno il sabato, celebrando il sabato di generazione in generazione, come un patto perpetuo. Esso è un segno fra me e i figli d'Israele per sempre; poiché in sei giorni il Signore fece il cielo e la terra, e il settimo giorno si riposò e fu ristorato. Esodo 31:16, 17.

I saggi non si nascondono dietro un albero di professione; essi sono innalzati come un vessillo, presentando la gloria di Dio nelle scene finali del gran conflitto. La Sua gloria è il Suo carattere, e l'elemento del Suo carattere che essi rappresentano al mondo è l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo, che è rappresentato come «Verità».

E porrò in mezzo a loro un segno, e invierò gli scampati di fra loro alle nazioni, a Tarsis, Pul e Lud, che tendono l'arco, a Tubal e a Javan, alle isole lontane, che non hanno udito la mia fama né hanno visto la mia gloria; ed essi dichiareranno la mia gloria fra le nazioni. E ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le nazioni come un'offerta al Signore, su cavalli, su carri, su lettighe, su muli e su dromedari, al mio santo monte, Gerusalemme, dice il Signore, come i figli d'Israele recano un'offerta in un vaso puro alla casa del Signore. E prenderò anche alcuni di loro per sacerdoti e per Leviti, dice il Signore. Poiché come i nuovi cieli e la nuova terra, che io farò, rimarranno davanti a me, dice il Signore, così rimarranno la vostra discendenza e il vostro nome. E avverrà che di novilunio in novilunio e di sabato in sabato ogni carne verrà ad adorare davanti a me, dice il Signore. E usciranno e vedranno i cadaveri degli uomini che si

sono ribellati contro di me; poiché il loro verme non morrà e il loro fuoco non si spegnerà; e saranno in abominio a ogni carne. Isaia 66:16–24.

La narrazione profetica finale di Isaia inizia con l'arrivo del Consolatore nel luglio del 2023, e la narrazione termina proprio dove era iniziata. Essa giunge nella storia nascosta dei sette tuoni che viene dissigillata appena prima della chiusura del tempo di grazia. Essa identifica la ripetizione del movimento millerita all'inizio con la storia del movimento dei centoquarantaquattromila alla fine. Essa rappresenta il messaggio della maledizione che accompagna il messaggio di Elia come il messaggio dell'opera profetica dell'Islam nell'irritare le nazioni, mentre esso è impiegato dal Signore per recare il giudizio «prima» sugli Stati Uniti per una legge domenicale, e «infine» sul mondo intero, per la medesima ribellione.

Continueremo il nostro esame dell'ultima narrazione di Isaia nel prossimo articolo.